

## UNA CROCE

Pendio vertiginoso,  
insidia nascondevi.  
Persona fiduciosa  
ti saliva, ignara  
di vedersi in corpo volante  
trasformata.

Una croce innalzata  
a ricordo dell'evento.

Povera croce solitaria,  
immagine di fredda morte  
in paesaggio che richiama  
bellezza e vita.

Povera croce conficcata,  
chiamata a perpetuare  
il ricordo di chi  
anche il nome  
vede intaccato,  
da tempo e intemperie.

Povera croce abbandonata,  
ridesti tristi ricordi  
che l'animo commuove  
ed emoziona.

Le tue braccia aperte  
clemenza divina sembrano implorare  
ed umana preghiera invocare  
da chi, con faticoso cammino,  
l'occhio roteando  
la tua presenza costeggia,  
meditando,  
su quel che resta,  
di chi, amore e gioventù  
ha troppo presto abbandonato,  
di chi, in sonno senza risveglio  
è scivolato.

Nessun fiore ti è compagno.  
Solo il ragno  
sembra aver capito:  
le tue braccia, nude,  
ha avvolto con la sua tela  
ristoratrice.

Triste immagine di vita  
sul freddo di una croce!

## UN URLO SALIVA ....

Non serviva radio corsa per annunciare  
quando decideva di scattare,  
sui pedali i piedi pigiare,  
i compagni di fuga abbandonare.

L'eco di un urlo sentivi arrivare,  
come una ola da stadio lievitare.  
L'eco di un urlo segnalava:  
era Marco che volava.

Era Marco che saliva,  
la gente impazziva;  
i tornanti scalava,  
il distacco aumentava.

Teste in avanti vedevi allungare,  
per esser i primi a poterlo ammirare.

Quando passava,  
l'urlo aumentava;  
sino alla curva successiva  
in gola ti feriva.

Ma un giorno disgraziato,  
un dramma si è consumato.  
I tifosi ammutoliti,  
increduli, smarriti.

Una sognata avventura  
si era trasformata in sciagura.  
Non bianca nuvola lo aspettava,  
squallida stanza lo ospitava.

## FESTA ITALIANA

Attraverso la finestra della televisione,  
sotto garbata vernice di conversazione,  
in punta di piedi, entra ogni giorno,  
con adeguato musicale contorno,  
una storia in realistica riproduzione,  
un tranquillo respiro, misto a confessione.

Una brezza leggera  
profumata di primavera,  
nella prima ora pomeridiana  
soffia come "festa italiana".

La conduce, con grazia ed eleganza  
un volto di femminile esuberanza;  
un ovale vivace, deciso,  
qualcosa di fresco, preciso  
ed insieme delicato nel fervore:  
un profumo di donna e di amore.

Tenue ed armoniosa nei lineamenti,  
conduce la mente ad artistici riferimenti:  
se Leonardo l'avesse vista,  
era Madonna per il grande artista.

Disarmante nell'equilibrio,  
che mai si fa precario,  
si adatta a tutte le età e ad ogni storia,  
tenera come un petalo, nella memoria;  
la luce particolare con cui riveste i fatti  
ne rende trasparenti i loro ritratti.

Se alle varie condizioni, gli eventi cambiano,  
le sue idee, in forma poliedrica, si adattano  
facendole rinnovare, a seconda dell'angolo visuale,  
senza impressione di forzatura, ma di cosa normale.

Il suo scambiare idee è un esercizio magnifico:  
hanno il tempo di fiorire, in senso filosofico,  
per poi osservarne la conclusione  
al calore di una umana comprensione.

Non solo specchio che riflette la società,  
ma anche palcoscenico di disarmante cordialità  
in cui è di scena una speranza, che invita  
a diffondere la gioia della vita.  
Ogni storia riceve istintiva penetrazione,  
accende l'animo umano con felice espressione.

Riesce a far sposare la realtà del sentimento  
con una vernice di gentilezza;  
ad un purosangue fa pensare per temperamento:  
aspetto leggero e sicurezza.

Fiumi di parole vuote invadono le nostre giornate,  
trasmissioni di indefinito laminate;  
una serie di pettegolezzi senti albeggiare  
che covano come cenere non spenta su focolare.

Le sue son sommesse, quasi di silenzio vestite  
ma da tanto calore umano nutrite,  
parole ricche di interiore significato  
che si aprono su orizzonte spalancato.

Termini veri, dalla vita intercettati  
mai per polemiche creare,  
ma occasione per alimentare  
un dialogo con gli invitati.

Gusto nei suoi gesti freschi, d'istinto,  
quasi a genuina intuizione avvinto;  
nei modi una naturale semplicità  
coniugata a strisciante serenità;

nelle maniere un torrente di tenerezza,  
sogni un fiore, un innocente uccellino  
che, lontano da ogni bruttura, fa capolino,  
visione onirica che cancella ombra di tristezza.

Il suo viso mai perde l'espressione  
di entusiasmo fanciullesco,  
mai assume veste di contrarietà od irritazione,  
son movimenti che ti riportano nel fiabesco;  
nell'accento, dà l'idea di ordine e precisione,  
non come vuota abitudine, ma istinto fresco.

Dà l'impressione che le sue parole,  
tenere come un prato di viole,  
scorrano lisce nella sua mente  
come acqua di limpido torrente.

E' uno sguardo che brilla di scaltrezza,  
è un mondo rivestito di freschezza;  
riesce a veder le cose , anche le più abituali,  
con occhi sempre virginali:  
quel che nella normalità pare assopito,  
da sorpresa e sogno sembra uscito.

Capelli che le incorniciano il viso,  
irradia tranquillità nel sincero sorriso,  
labbra delicate, come petali, socchiuse,  
grazia e sensualità mediterranee, diffuse;  
ma è un arredo seducente  
che sa anche parlare al cuore della gente.

